Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Giovedì 21 Maggio** — **Numero 119**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi 21 corrente alle ore 14,30 in udienza Solenne il signor Daniele Muñoz, il quale ha avuto l'onore di presentare a Sua Maestà le lettere con le quali il Presidente della Repubblica dell'Uruguay lo accredita presso questa Real Corte in qualità di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 127 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad acquistare lire 115 di rendita consolidata 5 per cento da darsi all'Asse ecclesiastico di Roma in corrispettivo di locali nell'ex convento di S. Eusebio in Roma ceduti al Demanio dello Stato per uso dei laboratorî scientifici della Direzione di Sanità pubblica.

A tale effetto nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1895-96 verrà stanziata la somma di lire 2,300, istituendo un nuovo capitolo con la denominazione — Acquisto di rendita consolidata 5 per cento da darsi in cambio all'Asse ecclesiastico di Roma in corrispettivo di locali ceduti al Demanio dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.
G. COLOMBO.
BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **128** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 378,550 e le diminuzioni di stanziamento per somma eguale sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1895-96, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G COSTA.

TABELLA *di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1895-96.*

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.			
Cap. n.	19. Spese casuali	L.	15,000
»	23. Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio	»	2,250
»	32. Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi	»	10,000
»	47. Spese pel funzionamento dei laboratori, indennità agl'incaricati dell'insegnamento e spese varie	»	2,300
»	61. Sicurezza pubblica - Spese d'ufficio	»	5,000
»	62. Guardie di città - Personale	»	45,000
»	76. Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne ed altre relative por i Reali carabinieri	»	18,000
»	92. Carceri - Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio	»	100,000
»	93. Carceri - Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio	»	100,000
»	97. Carceri - Servizio delle manifatture - Provvista di materie prime ed accessorie	»	75,000
»	102. Carceri - Fitto di locali	»	6,000
»	60. Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale	L.	50,000
»	75. Gratificazioni e compensi ai Reali carabinieri	»	18,000
»	83. Carceri - Spese d'ufficio, di posta ed altre per le Direzioni degli stabilimenti carcerari	»	38,000
»	90. Carceri - Provvista e riparazione di vestiario, di biancheria e libri	»	162,000
»	96. Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	»	25,000
»	98. Carceri - Servizio delle manifatture - Mercedi ai detenuti lavoranti	»	30,000
»	99. Carceri - Servizio delle manifatture - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari ed agli inservienti	»	14,000
»	100. Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti	»	6,000
»	107. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	»	4,000
»	108. Assegni di disponibilità	»	3,000
»	118. Stabilimenti carcerari diversi - Costruzione di nuove vetture e vagoni cellulari pel servizio di trasporto dei detenuti	»	6,000
	Totale	L.	378,550

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.			
Cap. n.	10. Indennità di traslocamento agli impiegati	L.	8,000
»	22. Archivi di Stato - Fitto di locali	»	2,250
»	33. Servizi di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili	»	10,000
»	42. Ex-sifilicomi - Fitto di locali	»	1,300
»	43. Medaglie ai benemeriti della salute pubblica	»	1,000

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

Il Numero **131** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico della legge 17 febbraio 1884 n. 2016 (serie 3ª) sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto il Nostro decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (serie 2ª), con cui fu approvato il regolamento per la esecuzione di detta legge:

Visto l'altro Nostro decreto 3 luglio 1887 n. 4701 (serie 3ª) sulla ripartizione delle pensioni inscritte sul bilancio dello Stato pel loro pagamento in due diverse scadenze;

Riconosciuta l'opportunità e la convenienza di rendere più spedito e meglio cautelato il pagamento delle pensioni a carico dello Stato con vantaggio del servizio e dei pensionati, ripartendolo, avvece di due, in tre scadenze, conciliabili col disposto dagli articoli 256 e 257 del predetto regolamento sulla contabilità generale;

Sentiti la Corte dei Conti ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La disposizione di cui all'articolo 1° del R. decreto 3 luglio 1887 n. 4701 (serie 3ª) è modificata come ai seguenti articoli.

Art. 2.

Le pensioni inscritte sul bilancio dello Stato sono ripartite pel loro pagamento in tre categorie: la prima per gli assegni non eccedenti le L. 500 annue: la seconda per gli assegni che variano nell'ammontare annuo da L. 500,01 a L. 1500, e la terza per quelli superiori alle L. 1500 annue.

La mensualità della prima categoria si matura allo scadere del giorno 5 di ogni mese, quella della seconda allo scadere del giorno 20 e quella della terza allo scadere del giorno 12, sempre d'ogni mese, intendendosi di conformità regolata la scadenza a mesi maturati, stabilita dall'articolo 400 del succitato regolamento sulla contabilità generale.

Art. 3.

I pensionati dello Stato, provvisti di un assegno annuo superiore alle L. 1500, potranno, mediante domanda alla Delegazione del Tesoro della Sezione di Tesoreria provinciale, presso la quale sono iscritti, ottenere di trasferire una volta per sempre la scadenza della mensualità dal giorno 20 del mese al giorno 12 antecedente del mese stesso, nel quel caso per la prima volta sarà loro corrisposta la quota corrispondente a 22 giornate di pensione, quante cioè ne corrono, secondo l'anno commerciale, dall'ultimo pagamento eseguito colla scadenza del giorno 20.

Art. 4.

Per tutte le pensioni che saranno in avvenire concesse sul bilancio dello Stato per somme eccedenti le L. 1500 annue, la maturità delle rate mensili resta fissata collo scadere del giorno 12 di ciascun mese.

Art. 5.

Qualora il pensionato dello Stato fosse provvisto di due o più assegni, i quali sommati insieme superassero le L. 500 annue è fatta facoltà al pensionato di riscuoterli separatamente alle rispettive scadenze, o cumulativamente il giorno 13 o 21 dello stesso mese, secondo che il cumulo degli assegni stessi sia o meno superiore alle L. 1500 annue. In quest'ultimo caso però dovrà il pensionato medesimo farne domanda irrevocabile alla Delegazione del Tesoro, presso la quale si trovino iscritti gli assegni.

Art. 6.

La presente disposizione entrerà in vigore a datare dal 1° luglio 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Il Numero **182** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data 12 maggio 1896, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati ha notificato avere la Camera deliberato che nel IV° Collegio di Roma si debba procedere alla votazione di ballottaggio fra i due candidati De Felice Giuffrida Giuseppe e Odescalchi Baldassarre;

Visto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato col R. decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il IV° Collegio elettorale di Roma è convocato pel giorno 7 giugno p. v. affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati De Felice Giuffrida Giuseppe e Odescalchi Baldassarre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità Pubblica

Con R. decreto 14 volgente il cav. dott. Bosio Carlo fu nominato membro del Consiglio provinciale di Sanità di Bari per un triennio.

Con R. decreto 14 volgente il medico provinciale di 2ª classe Risso dottor Giuseppe fu, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per ragioni di famiglia a decorrere dal giorno 1° del p. v. mese di giugno.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Baretta Vincenzo Cesare, pretore del mandamento di Deliceto, è tramutato al mandamento di San Salvatore Monferrato.

Con Regi decreti del 7 maggio 1896:

Attisani Antonio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità a tutto aprile 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per un mese, dal 1° maggio 1896, con l'assegno in ragione di annue lire 2,500.

Mannacio cav. Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Messina, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma.

Marchetti cav. Curio, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma.

Andreucci cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato al tribunale civile e penale di Messina.

Copperi Carlo Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Domodossola, a sua domanda.

Scano-Sanna Gavino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato al tribunale civile e penale di Bologna con applicazione al pubblico Ministero.

Marone Leonardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Nicolais Achille, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Severgnini Bartolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Capalozza Cesare, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Firenze, è destinato a prestar servizio nel tribunale civile e penale della stessa città.

De Barbieri Emanuele Rodolfo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Livorno, è tramutato alla regia procura del tribunale di Firenze.

Costamante Luigi, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Girgenti, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.

Calvi Pasquale, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato alla regia procura del tribunale di Palermo.

Cervadoro Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Fracassi Ermete, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile civile e penale di Mantova, è tramutato alla regia procura del tribunale civile e penale di Venezia.

Granata Enrico, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Messina, è tramutato al tribunale civile e penale di Trani.

Binetti Giovanni, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Termini Imerese, è tramutato al tribunale civile e penale di Bari.

Consiglio Emilio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Busca Angelo Vittorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Modena, in aspettativa per infermità, a tutto il 19 maggio 1896, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 15 maggio 1896, con l'annuo stipendio di lire 2000, ed è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Davari Achille, pretore del mandamento di Paliano, è tramutato al mandamento di Bagnorea.

Mistretta Pietro, pretore del mandamento di Marineo, è tramutato al mandamento di Calatafimi.

Ratti Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Pavia, in aspettativa per motivi di salute a tutto aprile 1896, è richiain servizio dal 1° maggio 1896, ed è destinato al mandamento di Sogliano al Rubicone.

Gentile Carmelo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Siracusa, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Leonforte con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Sciocchetti Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore al 2° mandamento di Ancona, è tramutato al mandamento di Senigallia.

Tarchetti Carlo Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di S. Salvatore Monferrato pel triennio 1895-97.

Laconi Orazio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore al 1° mandamento di Cagliari, pel triennio 1895-97.

Con Regi decreti del 10 maggio 1896:

Alviggi cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Trani.

Offsas Gandolfo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Milano, con funzioni di sostituto procuratore generale è nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'assegno di lire 1000 annue, oltre l'attuale stipendio.

Benettini Carlo, pretore del mandamento di Bagnasco, è tramutato al mandamento di Crevacuore.

Baldi Cesare, pretore del mandamento di Atessa, è tramutato al mandamento di Bagnasco.

Carnesi Brancato Luigi, pretore del mandamento di Racalmuto, è tramutato al mandamento di Alcamo.

Curatolo Francesco, pretore del mandamento di Alcamo, è tramutato al mandamento di Racalmuto.

Giannesi Alfonso, pretore del mandamento di Apricena, è tramutato al mandamento di Ascoli Satriano.

Sole Gennaro, pretore già titolare del mandamento di Mesagne, in aspettativa per motivi di salute dal 1° giugno 1895, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 1° maggio 1896 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Arena.

Del Guasta Cesare, pretore del mandamento di Cerzeto, in aspettativa per motivi di salute dal 1° dicembre 1895, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1896 ed è destinato allo stesso mandamento di Cerzeto.

Baviera Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Ribera, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Marineo con lo stesso incarico.

Morelli Onofrio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di S. Nicandro Garganico con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Regalio Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Savignone pel triennio 1895-97.

Greppi Costantino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Vercelli pel triennio 1895-97.

Sono accettate dal 1° maggio 1896 le dimissioni presentate da Zazzali Giovanni dall'ufficio di pretore del mandamento di Crevacuore.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto ministeriale del 1° maggio 1896:

Tuccillo Giovanni, vice cancelliere già della 1ª pretura di Roma, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 30 aprile 1896, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella 1ª pretura di Roma, a decorrere dal 1° maggio 1896, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con Regi decreti del 7 maggio 1896:

Bonino Pietro, cancelliere della pretura di Borgo San Dalmazzo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° giugno 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Delpani Domenico, cancelliere della pretura di Venasca, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 maggio 1896, e pel

quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Settimo Vittone è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 maggio 1696, e destinato alla stessa pretura di Settimo Vittone.

Bianchi Ruggero, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di corte d'appello di Modena, è nominato cancelliere della ptetura di Correggio con l'attuale stipendio di lire 1,800;

Landotti Egidio, cancelliere della pretura di Correggio, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Modena, coll'attuale stipendio di lire 1,600;

Rossi Gerardo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale d'Este, è nominato cancelliere della pretura d'Ampezzo, cen l'annuo stipendio di lire 1,600;

Tambolleo Francesco Antonio, cancelliere della pretura d'Irsina, in servizio da oltre 10 anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi a decorrere dal 16 maggio 1896, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Chessa Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è nominato cancelliere della pretura di Terralba, con l'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 7 maggio 1896:

Ajola Francesco, cancelliere già della pretura di Partanna, ed ora di quella di Gibellina, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua biasimevole condotta verso il pretore di Partanna, già suo immediato superiore.

Patrizi Reginaldo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pesaro, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, a sua domanda.

Riva Luigi, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Modena, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la sezione della Corte d'appello di Modena, con l'attuale stipendio di lire 2,000.

Morales Vincenzo, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Candela Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Lipani Calogero, vice cancelliere della pretura di Castelvetrano, è tramutato alla pretura di Mussomeli.

Gorace Agostino, vice cancelliere della pretura di Mussomeli, è tramutato alla pretura di Castelvetrano.

Corleddu Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte d'appello della stessa città, è richiamato al detto tribunale civile e penale di Cagliari, cessando dall'applicazione.

Cherchi Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato al tribunale civile e penale di Sassari, a sua domanda.

Tidu Luigi, vice cancelliere della pretura di Decimomannu, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Bersani Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere della pretura di Decimomannu, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Carli Ottavio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Lucca, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Puccini Dante, già cancelliere di pretura, è richiamato in servizio dal 16 maggio 1896 ed è nominato vice cancelliere della pretura di Contursi, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con Regi decreti del 10 maggio 1896:

Patrone Benedetto, cancelliere della pretura di Cairo Montenotte, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 16 maggio 1896, e con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Cortella Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, è, a sua domanda, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 2,200.

Fortunati Felice, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, è, in seguito a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Massafra, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Oliva Giacomo, cancelliere della pretura di Lucera, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Montella Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Noci, è tramutato alla pretura di Fasano, a sua domanda.

Fanizza Vito, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, è, in seguito a domanda, nominato cancelliere della pretura di Noci, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Pappalepore Pasquale, cancelliere della pretura di Santeramo in Colle, è tramutato alla pretura di Capurso, a sua domanda.

De Silva Alfonso, vice cancelliere della pretura di Trentola, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Santeramo in Colle, coll'annuo stipendio di lire 1,500.

Briamo Salvatore, cancelliere della pretura di Massafra, è tramutato alla pretura di San Giovanni Rotondo.

Amoretti Cesare, cancelliere della pretura di Triora, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 1° maggio 1896, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreti ministeriali del 10 maggio 1896:

Il decreto ministeriale 5 marzo 1896, col quale Pacchioni cav. Alfonso, cancelliere del tribunale di Firenze, e Fiumi Oreste, vice cancelliere dello stesso tribunale, furono sospesi dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio, il primo per otto e l'altro per quattro giorni, è revocato.

Bacci Celestino, vice cancelliere della pretura di Arezzo, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua abituale negligenza nell'adempimento del doveri di ufficio.

Ranucci Domenico, cancelliere della pretura di Todi, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di offese arrecate ad un agente della forza pubblica.

Nisco Francesco Paolo, cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, con l'attuale stipendio di lire 1,600.

Carniglia Fiorentino, vice cancelliere della pretura di Mortara, è, in seguito a sua domanda, nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Asti, con l'attuale stipendio di lire 1,300.

Colombo Giovanni, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Asti, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Mortara, l'attuale stipendio di lire 1,300.

Mainetti Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e di segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della

Corte d'appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della pretura di Pizzighettone, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Scalvini Arturo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Viadana, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 7 maggio 1896:

Emiliani Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Gualdo Cattaneo, distretto di Spoleto.

Lausi Americo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Stroncone, distretto di Spoleto.

Mazzatinti Romeo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Cannara, distretto di Spoleto.

Motta Ugo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Castelbaldo, distretto di Padova.

Dotti Edmondo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Marino Giacomo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Caltagirone, capoluogo di distretto.

Lanza Sebastiano, notaio residente nel comune di San Michele di Ganzaria, distretto di Caltagirone, è traslocato nel comune di Caltagirone, capoluogo di distretto.

Pitari Francesco Saverio, notaio residente nel comune di Rammacca, distretto di Caltagirone, è traslocato nel comune di Vizzini, stesso distretto.

Guenzi Arturo, notaio residente nel comune di San Pietro in Casale, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1896:

È concessa al notaro Ghigi Antonio una proroga sino a tutto il 25 luglio 1896, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pontassieve.

Con Regi decreti del 10 maggio 1896:

D'Aloisio Eliseo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Fresagrandinara, distretto di Lanciano.

Capelli Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Imola, distretto di Bologna.

Manfredelli Raffaele, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Lauria, distretto di Lagonegro.

Lutri Diego, notaio residente nel comune di Rosolini, distretto di Siracusa, è traslocato nel comune di Avola, stesso distretto.

Onofri Giovanni, notaio residente nel comune di Sasso, distretto di Aquila degli Abruzzi, è traslocato nel comune di Tornimparte, stesso distretto.

Dotti Filippo, notaio nel comune di Mulazzo, distretto di Massa, è troslocato nel comune di Crespino, distretto di Rovigo.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreti ministeriali del 6 e 9 maggio 1896:

De Cupis Camillo, segretario nel comune di Filacciano, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Filacciano, distretto di Roma.

Mazzini Giuseppe, segretario nel comune di Torrita Tiberina, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Torrita Tiberina, distretto di Roma.

Carniani Stefano, segretario del comune di San Michele in Teverina, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di San Michele in Teverina, distretto di Viterbo.

Franciosini Giovanni, segretario del comune di Bolsena, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Bolsena, distretto di Viterbo.

Lazzari Luigi, segretario del comune di Bassano di Sutri, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Bassano di Sutri, distretto di Viterbo.

Canevari Edmondo, segretario del comune di Vitorchiano, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Vitorchiano, distretto di Viterbo.

Paolini Giuseppe, segretario del comune di San Lorenzo Nuovo, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di San Lorenzo Nuovo, distretto di Viterbo.

Ternali Domenido, segretario del comune di Bassanello, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Bassanello, distretto di Viterbo.

Disposizioni *fatte nel personale subalterno:*

Sono accettate le dimissioni date da Sagges Teodoro dal posto di archivista dell'archivio notarile di Bari, con l'annuo stipendio di lire 1,800.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreto ministeriale del 2 maggio 1896:

Bertoldi Telesforo, subeconomo dei benefici vacanti di Dolo, Mestre e Mirano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1896:

Misuraca avv. Gaetano è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Cefalù.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Avviso.

Il Ministero del Tesoro (Direzione generale del Tesoro) a seguito di concerti presi colla Casa bancaria dei signori Fratelli De Rothschild di Parigi, ha disposto che a cominciare dal 1° giugno 1896 siano accettate al rimborso tutte indistintamente le Obbligazioni non estratte, e che trovansi tuttora in circolazione, del prestito ex Pontificio 10 agosto 1857.

Si avverte pertanto che dalle dette Obbligazioni devonsi staccare le cedole al 1° giugno 1896 e le precedenti, le quali saranno pagate sempre quando non siano colpite dalla prescrizione quinquennale; e che le Obbligazioni stesse, a seguito della loro ammissione al rimborso, cessano di fruttare a favore dei possessori, a cominciare dal 1° giugno del corrente anno 1896 e dovranno perciò essere presentate al rimborso colle cedole:

N. 78 — Semestre 1° dicembre 1896;
N. 79 — Semestre 1° giugno 1897;
N. 80 — Semestre 1° dicembre 1897.

Qualora le Obbligazioni che si presentano al rimborso mancassero di dette cedole o di alcune di esse, si defalcherà dal capitale rimborsabile l'importo delle cedole mancanti.

I possessori di dette Obbligazioni sono quindi autorizzati a presentarle per il rimborso a cominciare dal 1° giugno 1896, con domanda in carta da bollo da centesimi 60, a questa Direzione Generale direttamente od a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, addì 11 maggio 1896.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 904608 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Caffarena *Attilio* di Enrico, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caffarena *Angelo*-Cesare-Attilio di Enrico minore, etc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 746374 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Navone Giovanna fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Canepa Maria fu Giovanni Battista, domiciliata a Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Navone Maria-Giovanna-Giuseppina fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Canepa Maria fu Giovanni Battista, domiciliata a Chiavari (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1092131 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Rancorolli *Maria* di Pietro nubile domiciliata in Oneglia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rancorelli *Marina-Carlotta* di Pietro nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 721 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Stefanini Eugenio di Niccola (con vincolo per cauzione postale dovuta dal titolare), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stefanini Eugenio di Ranieri, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 $^0/_0$ cioè: N. 406798 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 11498 della soppressa Direzione di Torino), per L. 30 al nome di Bisostri Carlo fu Carlo, domiciliato a Castellaro Degiorgi (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Besostri Carlo fu Carlo, domiciliato in Castellaro Degiorgi (Pavia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della Ricevuta n. 118 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Ancona, in data 25 gennaio 1896, al sig. Giannizzi Vincenzo del fu Francescopio quale tesoriere del Comune di Loreto, distinta coi nn. 76 di protocollo e 5940 di posizione, pel deposito di un Certificato della rendita di lire duecentoquaranta (240) Consolidato 5 0[0 godimento 1° luglio 1895, onde essere munito di un secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla consegna del titolo suaccennato a chi di diritto senza l'obbligo della esibizione della precitata Ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 20 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Dal sig. Bonolli Tommaso fu Benedetto, quale Presidente della Congregazione di Carità di Prazzo, è stato denunziato lo smarrimento della Bolletta N. 618, rilasciata il 23 marzo 1895 dall'Intendenza di finanza di Cuneo per ricevuta di cinque Certificati nominativi 5 0[0 della complessiva rendita di L. 200 intestati alla Congregazione di Carità suddetta, e presentati per conversione nel Consolidato 4,50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato sig. Bonelli Tommaso i nuovi titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione, senza ritirare le ricevuta suddetta.

Roma, li 9 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2715 del 6 febbraio 1896 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli ai nn. 1604-123807 per il deposito fatto dal Notaio Stefano Stabile fu Raffaele di un certificato del Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 150 (centocinquanta).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni nel termine di 30 giorni dalla data della prima pubblicazione, le cartelle al portatore, nelle quali venne tramutata la suddetta rendita, verranno consegnate a chi di ragione senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, li 30 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto in data 3 maggio 1896, l'incarico affidato al sig. rag. Virgilio Imeroni di Commissario Regio presso la Cassa di risparmio di Senigallia è prorogato di altri 3 mesi.

Con R. decreto in data 7 maggio 1896, fu sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cassa di risparmio di Serra de' Conti e nominato il conte Giulio Di Carpegna Regio Commissario.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.*

Con R. decreto del 26 aprile 1896:

Nallino Guglielmo, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta è promosso per anzianità alla classe 2ª, con l'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° maggio 1896.
Rossi Giovanni, id. di 4ª classe id. id. id. alla classe 3ª con l'annuo stipendio di lire 3000, id. id.
Rosi Angelo, id. id. id. per merito id. id. id.
Monti Enea, id. id. id. per anzianità id. id. id.
Zambruno Carlo Cesare, verificatore di 5ª classe id. id. per merito alla classe 4ª con l'annuo stipendio di lire 2500, a datare dal 1° maggio 1896.
De Giorgio Francesco, id. id. per anzianità e merito id. id. id.
Baiocchi Filottete, id. id. per anzianità id. id.
Dini Leopoldo, id. id. per anzianità e merito id. id. id.
Frugoni Enrico, allievo verificatore id. per merito a verificatore di 5ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000 id. id.
Ghizzetti Giuseppe, Cane Vincenzo e Baruchello Luigi, id. id. per anzianità id. id. id.

CONCORSI

Il Regio Provveditore agli Studi per la Provincia DI TORINO

Veduta la lettera 8 aprile 1896, n. 56, del signor Rettore del Convitto Nazionale Umberto I di Torino;

Veduto l'art. 95 del Regolamento per i Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

Notifica:

È aperto il concorso a cinque posti gratuiti governativi e ad un mezzo posto gratuito nel Convitto Umberto I di Torino.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e, a tutto settembre prossimo, non abbiano oltrepassata l'età di anni 12.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore del Convitto a tutto il giorno 24 del mese di giugno:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola o in che classe faccia o abbia fatti studi.

b) La fede legale di nascita.

c) Un attestato di frequenza alla scuola o di promozione rilasciato dal Direttore.

d) Un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale.

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Le prove dell'esame avranno principio il giorno 23 del prossimo luglio nel locale del Ginnasio annesso al Convitto predetto.

Torino, 1 maggio 1896.

Il R. Provveditore agli Studi
LUINO.

Il Regio Provveditore agli Studi per la Provincia DI PALERMO

Notifica:

È aperto il concorso a cinque posti, tre gratuiti e due semigratuiti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di questa Città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e, a tutto settembre dell'anno in corso, non abbiano oltrepassato l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di questo Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non sarà ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non avrà superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno: come non sarà ammesso, se vorrà esporsi ad esame non corrispondente alla classe cui fu promosso. L'attestato di promozione dovrà essere presentato prima degli esami fissati al 10 agosto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del 10 luglio prossimo, al Rettore del Convitto, i seguenti documenti, in carta da bollo da cent. 60, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un'attestazione di moralità rilasciatagli dalla Giunta municipale;
4. Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;
5. L'attestazione di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità contagiose;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Trascorso il termine fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, se fosse stato già conferito.

Gli esami avranno principio il giorno 10 agosto p. v. alle ore 9 nel R. Liceo Vittorio Emanuele. Chi si presenterà in ritardo per qualunque motivo, non potrà più essere ammesso.

L'esame di concorso sarà dato per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, pei candidati provenienti dalle scuole elementari, consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli alunni dei corsi classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondenti agli studii fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati. Tale prova sarà fatta pubblicamente.

I vincitori del concorso avranno diritto di godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari, e il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio. Restano a carico della famiglia le tasse scolastiche e le spese pei libri, gli abiti ed altro come è prescritto dal Regolamento.

Palermo, 2 maggio 1896.

Il R. Provveditore agli Studi
S. JANNUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 20 maggio 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta si apre alle 10,5.

Approvazione di tre disegni di legge.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione del fondo di beneficenza e religione della città di Roma di cedere alcuni capitali all'Amministrazione ospitaliera di Roma.

(È approvato senza discussione).

Approvazioni di maggiori assegnazioni e di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96.

(È approvato senza discussione).

Autorizzazione della spesa di lire 340,000 da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96 per la tacitazione di un credito della Società di navigazione generale italiana in dipendenza del servizio cumulativo fra il continente e la Sicilia.

(È approvato senza discussione).

Seguito della discussione sul disegno di legge: Degli infortuni sul lavoro.

PERONI propone che al capoverso 5° dell'articolo 10 si sostituisca il seguente:

« Nel caso di morte l'indennità sarà uguale a quattro salari annui e l'ammontare di questa indennità sarà ripartito fra i componenti la famiglia (entro il 4° grado) dell'operaio assicurato in proporzione del danno da ciascuno di essi risentito.

« Gli interessati alla riscossione si rivolgeranno al tribunale civile del circondario ove avvenne l'infortunio. Il tribunale in Camera di Consiglio, sentito il Pubblico Ministero, decreterà caso per caso, *ex aequo et bono*, la ripartizione dell'indennità.

« Se entro quindici giorni dalla data del decreto non sarà presentato reclamo alla Corte d'appello, il decreto diventerà definitivo.

« L'indennità non è soggetta alla tassa di registro a titolo di successione.

« I provvedimenti di cui nel presente articolo verranno compiuti senza costo di spesa da parte degli interessati ».

MANNA propone che al quinto capoverso dell'articolo 10 sostituisca il seguente:

« Nel caso di morte l'indennità sarà eguale a quattro salari annui e sarà devoluta ai discendenti, agli ascendenti, al coniuge, ai figli naturali legalmente riconosciuti, ai fratelli e sorelle minorenni, salva l'ipotesi prevista dall'articolo 140 Codice civile, nell'ordine e secondo le regole di ripartizione stabilite dalle vigenti leggi sulle successioni legittime.

« In mancanza, e sempre quando non esistano altre persone che avrebbero avuto per legge diritto agli alimenti contro l'operaio assicurato, l'indennità sarà versata al fondo speciale stabilito con l'articolo 27 ».

SONNINO ricordando che il primo suo atto di deputato fu, nel 1880, lo svolgimento di un disegno di legge sugl'infortuni del lavoro, osserva che duplice dev'essere l'azione di siffatte leggi, riparatrice e preventiva.

Alla seconda, della quale soltanto si occupa, si intende provvedere col primo articolo; ma la regolamentazione, inefficace per sè stessa, riuscirà tale maggiormente se si abbandona il concetto della responsabilità; e però ritiene indispensabile non derogare sotto questo aspetto al diritto comune.

Secondo l'oratore, meglio sarebbe comprendere nel principio dell'assicurazione anche il fatto di colpa dell'operaio; mentre, esentando l'industriale da ogni responsabilità in caso di colpa sua, gli si toglie gran parte della ragione di esercitare la necessaria vigilanza acchè non accadano disgrazie.

Distinzioni fra colpa lieve e caso fortuito, e fra colpa lieve e colpa grave e dolo, non sono mai facili, e saranno spesso impossibili. Quindi si dichiara favorevole al concetto dell'emendamento Bonacci il quale, insomma, mira a mantenere lo stato attuale di fatto: locchè è tanto più necessario, ove si consideri che i regolamenti preventivi non si potranno fare presto, nè si potranno fare, fino dal primo giorno, perfetti.

L'emendamento dell'onorevole Bonacci sembra all'oratore preferibile anche alle proposte che tendono a stabilire un raddoppiamento d'indennità in caso di colpa grave. Siffatto metodo sarebbe per varie ragioni pericoloso: e quindi meglio è rimanere nell'ambito del diritto comune.

NOCITO svolge il seguente emendamento firmato anche dagli onorevoli De Bellis, Lacava, Andrea Costa, Pais, Tassi, Manna, Gui, Cavallotti, Panzini, Bonacci e Stelluti Scala:

« Quando l'infortunio avvenga per colpa grave del capo o esercente dell'impresa o industria, o di coloro che egli prepone alla sorveglianza del lavoro, le indennità indicate nella presente legge sono raddoppiate.

« L'indennità supplementare è a carico delle persone civilmente responsabili. Il Giudice nella sentenza penale pronunzierà la condanna alla indennità supplementare nel caso di colpa grave ».

Fa notare agli avversarî che questo emendamento migliora lo stato di fatto esistente, di fronte agli operai già assicurati, imperocchè esso, ora, provvede soltanto ai casi di dolo.

Ritira quindi la sua prima aggiunta, e raccomanda alla Camera di votare questa nuova proposta.

PRINETTI dice che questa legge, se deve avere una ragione di essere, deve essere quella di semplificare e di pacificare: chè altrimenti mancherebbe il motivo di derogare al diritto comune.

Occorre, perciò, tener presenti i casi che allo stato attuale delle cose, sono precipua causa degli attriti che sorgono fra operai e padroni, e cercare di eliminarli.

Se la legge raggiunge tale risultato, sarà utile che si faccia: se no, no.

Non è possibile supporre che un capo d'industria, che dirige

opificî dove sono molte macchine e centinaia d'operai, sorvegli personalmente tutto, per modo che infortuni non avvengano.

Egli si deve necessariamente fidare di altri; perciò è giusto che sull'industriale gravi la indennità nel caso di danno per caso fortuito, ma non è giusto che su di esso gravi la responsabilità civile e penale dei suoi subalterni incaricati della sorveglianza, sui quali questa responsabilità dovrebbe direttamente gravare.

Propone un'aggiunta inspirata ai concetti che ha espressi, e conclude non accettando l'emendamento proposto dall'onorevole Nocito.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, comincia coll'osservare che se si potessero fare leggi perfette, buone per tutti i tempi ed i luoghi, sarebbe inutile l'avere un potere legislativo. Però spesso, le cambiate condizioni della società esigono che si faccia una legge anche imperfetta, la quale si potrà nell'avvenire migliorare.

La legge che si discute è richiesta appunto da necessità politiche e sociali: ed anche imperfetta, essa sarà sempre utile.

Due correnti si sono manifestate nella Camera: l'una, la quale vorrebbe togliere ogni responsabilità civile agli industriali che hanno assicurato i loro operai, un'altra che vorrebbe, insieme all'obbligo dell'assicurazione, mantenere la responsabilità civile degli industriali.

Fra queste due correnti bisogna cercare una via di transazione e la transazione consisterebbe nell'emendamento degli onorevoli Nocito, Bonacci ed altri.

Comprende che gravi obiezioni si possono fare anche alla proposta dell'onorevole Nocito, ma a questo punto val meglio fare una legge alquanto imperfetta che non farne alcuna.

Non è socialista perchè crede che il socialismo valga piuttosto a sconvolgere che a riorganizzare la società; ma mentre non è socialista, crede che dovere delle classi dirigenti e dello Stato sia di venire in soccorso delle classi diseredate e rendere loro tutta quella giustizia che loro spetta.

Per queste ragioni prega la Commissione e la Camera di approvare la legge, accettando l'emendamento dell'onorevole Nocito.

FUSINATO, risponde per fatto personale ad alcune parole pronunciate dall'onorevole Ferri, colle quali questi, scendendo ad osservazioni personali, imputò all'oratore il desiderio di popolarità presso i ricchi. L'oratore respinge sdegnosamente tali gratuite asserzioni, essendo dovere di tutti ispirarsi al bene comune.

Non seguirà il deputato Ferri nelle lunghe ed ultronee sue disquisizioni, in cui, a proposito di questo articolo, parlò di un po' di tutto. Constata solamente che il deputato Ferri, dichiarandosi socialista rivoluzionario ed evoluzionista in pari tempo, trova il modo di conciliare le sue opinioni ardite col suo temperamento pacifico. (Commenti — Ilarità).

AGNINI sostiene l'emendamento Berenini e Zavattari, col quale si propone che, in caso di morte dell'operaio, l'indennità sia assegnata in ragione di venti annualità. Si tratta, egli dice, di un provvedimento di stretta giustizia.

All'onorevole Fusinato fa osservare poi che egli pel primo attaccò con censure troppo vivaci l'intero gruppo socialista, al quale l'oratore si onora di appartenere.

La seduta termina alle 11,55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BONIN, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Radice, che desidera « sapere quanto ci sia di vero nella notizia pubblicata da autorevoli giornali della probabile soppressione della Prefettura apostolica nella Colonia Eritrea ».

Assicura che se è corsa questa notizia essa non ha alcun fondamento.

La Prefettura apostolica ed i Padri cappuccini si son mostrati pari all'altissima loro missione, e nessuna ragione vi sarebbe di credere che si pensi come che sia a sopprimerla.

RADICE ringrazia l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli esteri delle sue dichiarazioni; ma raccomanda la massima vigilanza e la massima oculatezza.

SINEO, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa le condizioni del Consiglio comunale di Novara (Sicilia). »

Dichiara che il cessato Ministero chiese informazioni e le ebbe dal prefetto Saladini. Esse escludono le accuse rivolte all'Amministrazione comunale.

Il presente Ministero chiese nuove informazioni al Commissario civile, il quale dichiara che le accuse di favoritismo nell'amministrazione municipale, di disordini nell'amministrazione ospitaliera ecc., sono infondate. Nè altri addebiti non dànno ragione di far ritenere l'attuale municipio indegno della fiducia della popolazione e del Governo.

IMBRIANI è dolente che il Governo abbia avuto informazioni non esatte dal prefetto Saladini, e dal prefetto Codronchi.

Osserva che quattro giornali accusarono l'Amministrazione di usurpazione di fondi comunali, di illegalità e di altro.

I giornali citati in giudizio non furono condannati che per ingiuria, non per diffamazione, ed i considerandi della sentenza sarebbero la vera condanna del Consiglio e della Giunta.

Non è quindi soddisfatto delle risposte del sotto-segretario di Stato per l'interno e invita perciò il Governo a fare il suo dovere.

COSTA, ministro guardasigilli, informato ora dall'onorevole Imbriani di alcuni fatti gravi che prima ignorava, assumerà informazioni. Se i fatti risulteranno quali egli li ha indicati, certamente sarà provveduto.

IMBRIANI ringrazia.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dello stesso deputato Imbriani « circa l'azione vessatoria e crudele del liquidatore della Cassa di risparmio di Barletta. »

Era stato consigliato dal Governo che nella liquidazione si usassero le massime compatibili agevolezze, questo indirizzo fu seguito, e la liquidazione ha proceduto con molti riguardi.

Ammette che qualche errore possa esservi stato, e che qualche durezza possa esservi avuta, ma in ogni modo è da ritenere che il liquidatore abbia proceduto nell'interesse dell'Istituto.

IMBRIANI fa la storia della Cassa di risparmio di Barletta. Accenna ad alcune ispezioni fatte alla Cassa stessa dai soliti ispettori che trovarono tutto in regola; ma a breve distanza da quelle ispezioni si disse che molte irregolarità si erano verificate e che esisteva un *deficit* superiore a lire 400,000; di qui le proposte dello scioglimento dell'Amministrazione della Cassa e della relativa liquidazione alla quale fu proposto lo stesso ispettore che aveva trovato tutto regolare.

Questo liquidatore, dopo pochi mesi di gestione, si fece liquidare 32 mila lire (Si ride); adesso ce n'è un altro che segue le orme del predecessore. Ora l'interrogante chiede che si faccia una severa inchiesta affinchè non sia sperperato quello che avanza della sfortunata Cassa di risparmio di Barletta.

SINEO, sotto segretario di Stato per l'interno, rispondendo ad una interrogazione dei deputati Celli e Socci, dichiara che, a norma dell'articolo 65 del regolamento sanitario generale, si stanno facendo gli studi per la revisione della tariffa dei medicinali, ponendo i prezzi in corrispondenza delle mutate condizioni del mercato.

SOCCI prende atto di queste dichiarazioni, dolendosi del ritardo fino ad ora posto ad una revisione che ritiene assolutamente necessaria.

Presentazione di un documento.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, a scioglimento di una sua promessa presenta la relazione sul servizio di Cassa del Ministero dell'interno.

Seguito della discussione dell'assestamento del bilancio relativo all'esercizio 1895-96.

GIAMPIETRO ritiene che non si possa parlar di pareggio senza tener conto delle condizioni del paese, che considera notevolmente peggiorate.

L'empirismo finanziario seguito dal precedente Ministero è la negazione di ogni programma economico; nè ha fiducia che il presente Ministero oserà affrontare il massimo e più urgente problema odierno, che è l'aumento della pubblica ricchezza.

Il sistema tributario deve essere radicalmente mutato e deve fondarsi sull'imposta progressiva; principio, questo, già accettato in molti paesi, e che conviene tradurre in atto mercè un metodo scientificamente concepito e rigorosamente seguito.

Parla delle imposte arbitrarie, della legge sui latifondi, e del catasto estimativo; affermando che questa eredità finanziaria del precedente Gabinetto non risponde nè alle condizioni economiche del paese, nè alle ragioni della giustizia.

Critica anche partitamente la legge bancaria del 1893, domandando quali siano le idee del ministro del tesoro intorno all'indirizzo degli Istituti di credito e al grave problema delle smobilizzazioni; e affermando che le oscillazioni in vario senso dei pubblici valori e la ragione dei cambi non possono essere indice sicuro di una buona politica bancaria.

Accenna alle non liete condizioni dell'agricoltura la quale oggi è diventata una vera e propria industria, ed ha quindi come tutte le industrie, bisogno del sussidio di largo capitalo. E che ciò sia vero, lo dimostra la diversa proporzione del prodotto in quei paesi nei quali il credito non rifugge dall'agricoltura come avviene in Italia, dove nè il credito fondiario, nè quello agrario, nè quello popolare raggiunsero, per molte ragioni, lo scopo che si dovevano prefiggere.

Lamenta che nessun Governo abbia mai riformata la legge delle Camere di commercio che risale al 1862 e rappresenta oggi, una vera mostruosità. E lamenta altresì il sistema seguito per lo sviluppo dei traffici ferroviarii: sistema che si tentò di correggere con la nomina di un Consiglio delle tariffe di cui fanno parte medici, avvocati, illustri sconosciuti, ma in cui nemmeno un industriale fu ammesso.

Parlando dell'indirizzo doganale, dice che in Italia si sono compiute delle vere follie, mutando le tariffe ad ogni piè sospinto, senza criterio direttivo, con solo scopo fiscale, e con grave iattura delle industrie e dei commerci.

E poichè ha parlato ancora una volta delle industrie, prega il Governo di ritirare la legge degli infortuni che peggiora evidentemente le condizioni delle industrie medesime e del lavoro.

Invita il Governo a considerare che, mentre diminuisce il provento delle tasse sugli affari, crescono ogni giorno i fallimenti e i reati contro le proprietà e le persone: conseguenza, questa, del nichilismo economico sempre seguito finora dallo Stato e dai Corpi locali, con tassazioni ingiuste e sproporzionate alla forza contributiva del paese.

Conclude dicendo che un alto, umano dovere incombe sullo stato moderno il quale, o deve trasformarsi, o è destinato a perire. (Approvazioni e congratulazioni).

SALANDRA, rileva anzitutto come le previsioni del precedente ministro del tesoro si siano completamente avverate. Certamente non disconosce che i contribuenti italiani pagano troppo, e che non c'è giusta proporzione fra il bilancio contabile dello Stato e il bilancio economico della Nazione.

Ma bisogna pure, per amore di verità, riconoscere che questo equilibrio fu rotto da coloro che votarono a miliardi spese e debiti superiori alle forze del paese (Bene!) lasciando ad altri l'ingrato cómpito di riparare al male prodotto con metodi che saranno, come si dice, empirici, ma che, secondo l'oratore, sono i soli possibili, fino a quando non venga chi sia capace di escogitarne di nuovi.

Confuta il discorso di ieri dell'onorevole Wollemborg, dubitando che, in fatto di ferrovie, sia possibile, come egli disse, migliorare i servizi diminuendo le spese; che dal tanto invocato decentramento sia facile ottenere effettive economie; che dalla politica sperimentale si possano sperare vantaggi per la finanza; e che si possa risanare la circolazione con una artificiale importazione di oro.

Quanto alla trasformazione tributaria che l'onorevole Wollemborg farebbe precipuamente consistere nell'imposta sulla entrata, ricorda che questa fu già proposta ma non trovò lieta accoglienza nella Camera: e che, in ogni modo, le trasformazioni tributarie (dalle quali, appunto perchè tali, non si può ottenere grande vantaggio) non si possono tentare se non in paesi che hanno la finanza assestata.

Quindi è convinto che se l'onorevole Wollemborg avesse avuto la responsabilità del bilancio dello Stato, vi avrebbe provveduto anch'egli con quei mezzi che, empirici finchè si vuole, hanno potuto risolvere i gravi ed urgenti problemi che posavano, or sono due anni, sulla finanza italiana. (Vive approvazioni e congratulazioni).

CADOLINI, relatore, esordisce notando che negli ultimi due anni, fra maggiori entrate e minori spese, si è avuto un miglioramento di oltre 150 milioni; e che il vero pareggio del bilancio è perfettamente assicurato, tanto che nel corrente esercizio si sono potute includere perfino 20 milioni di spese per l'Africa senza ricorrere a mezzi straordinari.

Ma il pareggio è una sosta nella malattia; non la guarigione. Molto ancora rimane a fare, e la questione finanziaria non potrà dirsi risoluta se il bilancio non presenti un avanzo capace di provvedere ai casi imprevisti, e non siano tolti di mezzo molti e penosi problemi, come le casse patrimoniali, le costruzioni ferroviarie e così via.

A nuove imposte non si può certamente ricorrere; e poichè nemmeno nuovi debiti si debbono creare, conviene che la cura assidua del Governo e del Parlamento sia rivolta a diminuire le spese e a conseguire sempre nuove economie.

Non crede giusta l'opinione dell'onorevole Wollemborg che le riforme amministrative possano sollevare il nostro bilancio; giacchè queste riforme, se tuttavia sono utili, pure dànno risultati finanziari scarsi.

Propugna l'istituzione di un fondo di ammortamento il quale varrà a rialzare la nostra rendita, e contribuirà ad aumentare nel paese quel capitale circolante che tanto giova allo industrie ed a procurar lavoro agli operai.

Dimostra come il miglioramento degli introiti delle dogane non debbasi unicamente all'aumentata importazione dei grani.

Conclude dicendo che le nostre finanze sono assicurate, purchè non duri la guerra grossa in Africa. Perciò, facendo voti che il nuovo Ministero restringa le spese dell'Eritrea nei limiti degli anni scorsi, confida che il pareggio raggiunto non abbia ad esser perduto. (Bene!)

COLOMBO, ministro del tesoro, parlerà brevemente perchè non ha fatto che riprodurre il bilancio preparato dal suo predecessore.

L'onorevole Wollemborg volle trovare una contraddizione fra quanto l'oratore ha sostenuto da deputato e quanto ha detto ora da ministro. Ora questa contraddizione non esiste, giacchè nella sua esposizione finanziaria ha semplicemente constatato che il pareggio era raggiunto, ma non si è pronunciato sui modi come era stato raggiunto.

Già fin da tre anni fa l'oratore nel valutare il *deficit* del bilancio era d'accordo con l'onorevole Sonnino. Ora questo *deficit* è stato colmato; ma ciò non vuol dire che non riconosca che il presente sistema di tassazione è rovinoso all'economia nazionale,

e che certi provvedimenti del suo predecessore possano essere stati giustificati solo dalla urgente necessità.

Spiega poi come siasi ovviato al pericolo che certi conti correnti possano diventare pericolosi per la saldezza del bilancio, e dimostra come sia stata indispensabile nel marzo scorso l'emissione di un prestito all'interno per le spese d'Africa. Se altrimenti si fosse fatto, si avrebbe dovuto ricorrere a nuove anticipazioni statutarie e forse non si sarebbe evitato un panico fra i depositanti delle Casse di risparmio postali.

Risponde poi agli onorevoli Squitti e Giampietro che hanno osservato che il ministro del tesoro non ha accennato al suo futuro programma economico e finanziario. Ma un punto è sicuramente stabilito di questo programma finanziario ed economico: cioè opporsi energicamente a qualunque aumento di spese.

Del resto certo in un giorno non si può rinnovare tutta la nostra compagine economica ed amministrativa, ma il Governo ha già iniziato il lavorio che la deve trasformare. Difatti i provvedimenti proposti per la Sicilia rispondono a quel complesso di riforme che l'onorevole Giampietro vorrebbe applicare a tutta l'Italia.

Riconosce che le economie derivanti dalle riforme amministrative non possono essere immediate; crede al contrario che notevoli e pronte economie si possano realizzare riformando i servizi ferroviari.

Dichiara all'onorevole Wollemborg che presenterà un disegno di legge, già preordinato dal passato Ministero, per favorire con facilitazioni d'imposte gli impianti di nuove industrie.

Così potranno introdursi alcune utili modificazioni nelle leggi di bollo e di registro.

Naturalmente queste non sono che piccole riforme: ma l'oratore è convinto che ad una vera e grande riforma tributaria non possa addivenirsi, se non quando sia stabilmente assicurato il pareggio.

Per ora il Governo deve limitarsi a non lasciar ulteriormente dilagare le spese, e a non tormentare il contribuente con nuove imposte o con nuovi riordinamenti delle imposte esistenti.

L'economia nazionale ha avuto scosse molto gravi, ed ha soprattutto bisogno di riposo per rimarginare le sue ferite.

All'onorevole Sonnino, che censurò altra volta il ministro per aver portato alla Camera il prestito di 140 milioni senza proporre in pari tempo i maggiori aggravi per farvi fronte, risponde poi che in questo momento non crede opportuno ricorrere ai contribuenti per colmare un leggiero spareggio; tanto più che le ravvivate forze economiche della nazione ed una politica prudente di economie basteranno certamente a colmarlo. (Approvazioni).

PRINETTI, osserva all'onorevole ministro del tesoro come la storia c'insegni che appunto sotto l'incubo del disavanzo i Governi saggi trovano il coraggio di affrontare l'arduo problema della trasformazione tributaria.

Lungi dal soprassedere, è ora invece il momento di risolvere il problema fondamentale della nostra vita pubblica, mettendo il bilancio finanziario dello Stato in armonia col bilancio economico della Nazione.

SONNINO SIDNEY, rispondendo ad una osservazione dell'onorevole ministro, dichiara che, date le difficili condizioni, in cui ebbe a trovarsi il passato Gabinetto, egli ed i suoi colleghi fecero tutto ciò che era umanamente possibile per porre un argine alle spese.

Crede che l'onorevole Colombo dovrebbe essere più energico nel far fronte alla minaccia del disavanzo; così non avrebbe dovuto proporre l'abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi. (Interruzioni dell'onorevole Imbriani).

Crede poi che sia alquanto arrischiata l'affermazione del ministro del tesoro che a nessun patto proporrà nuove imposte: ciò tanto più quando già si parla e di grandi opere pubbliche e di maggiori stanziamenti sui bilanci militari. Queste sono nuove spese a cui converrà pure far fronte in qualche modo; e, poichè nuovi debiti sarebbero impossibili, non rimarrà che ricorrere alle imposte.

Il Governo presente non si è dunque finora dato cura di altro che di lusingare gli appetiti locali e di addormentare le preoccupazioni del Parlamento.

Con ciò non ha certo dato prova di propositi seri e civili.

COLOMBO, ministro del tesoro, precisa il senso di alcune delle sue precedenti dichiarazioni.

Egli non ha detto che in nessun caso proporrà nuove imposte: ha detto che spera di evitarle, e che ad ogni modo il contribuente non tollererebbe per ora nuovi aggravi.

Ripete che in questo momento non c'è urgenza di provvedere; e che i risultati di una politica di raccoglimento potranno evitare al Governo la dolorosa necessità di tormentare ancora i contribuenti.

Avverte poi l'onorevole Sonnino che non deve considerare come deliberate dal Governo molte spese di cui accennano i giornali, e che il Governo è lungi dall'approvare.

(Sono approvati i diversi articoli del disegno di legge per lo assestamento del bilancio).

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Amadei — Angiolini — Ansolmi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Basetti — Beltrami — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biancheri — Billi — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Broccoli — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calleri — Calpini — Camera — Campi — Canegallo — Capilupi — Cappelli — Carcano — Carmine — Carotti — Casale — Casalini — Casilli — Castorina — Cavallotti — Celli — Cerutti — Chiaradia — Chinaglia — Cimati — Cocco-Ortu — Cognata — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Comandù — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Curioni.

D'Alife — Damiani — Danco Edoardo — Danco Giancarlo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Giorgio — Del Balzo — Del Giudice — De Luca — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Facta — Ferracciù — Ferrero di Cambiano — Ferri — Ferrucci — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Frascara — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Garavetti — Garlanda — Gavazzi — Gemma — Giampietro — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grandi — Grossi — Gui — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lazzaro — Leali — Lorenzini — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Masci — Mazziotti — Mecacci — Mel — Melli — Menotti — Miceli — Michelozzi — Miniscalchi — Miraglia — Montagna — Morandi — Morpurgo — Murmura.

Nasi.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pansini — Pantano — Papa — Parpaglia — Peroni — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pipitone — Pompilj — Pottino — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Randaccio — Reale —

Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romani — Roncalli — Ronchetti — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Russitano.

Salandra — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Silvestrelli — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Tassi — Testasecca — Tiepolo — Tondi — Tornielli — Turbiglio Sebastiano.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Visocchi — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

Sono in congedo

Balenzano — Barzilai — Bastogi — Bertoldi — Bombrini — Borgatta — Borsarelli.

Calvanese — Canzi Cao-Pinna — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Cibrario — Civelli — Cocito — Colleoni — Colombo-Quattrofrati — Cottafavi — Cremonesi — Cucchi.

De Leo — Della Rocca — De Riseis Luigi — Di San Donato — Di Trabbia — Donati.

Engel — Episcopo.

Facheris — Farinet — Fasce — Fede — Fortunato.

Gianturco — Ginori — Giolitti — Giorgini — Goja.

Lausetti — Lochis — Lucca Salvatore.

Marescalchi-Gravina — Marzotto — Matteini — Matteucci — Menafoglio — Mezzanotte — Mocenni.

Pandolfi — Papadopoli — Pascolato — Pavoncelli — Pinchia — Pinna — Piovene — Poggi — Pullè.

Ricci Vincenzo — Romanin-Jacur — Rovasenda.

Sani Severino — Sanvitale — Scalini — Serena — Serristori — Silvestri.

Tripepi Demetrio.

Sono ammalati

Ambrosoli.

Bertollo — Bruno.

Cantalamessa — Capozzi — Carenzi.

De Cristoforis.

Fagiuoli.

Gianolio — Gualerzi.

Macola — Marcora — Meardi — Minelli.

Pisani — Prampolini.

Sani Giacomo — Siccardi.

Terasona — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico

Baratieri.

Cavagnari.

Sono in missione

Badini-Gonfalonieri.

Clementini.

Fill-Astolfone.

Toaldi.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione:

Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione del fondo di beneficenza o religione della città di Roma di cedere alcuni capitali all'Amministrazione ospitaliera di Roma.

Voti favorevoli . . . 178
Voti contrari . . . 42

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96.

Voti favorevoli . . . 174
Voti contrari . . . 47

Autorizzazione della spesa di lire 310,000 da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96 per la tacitazione di un credito della Società di navigazione generale italiana in dipendenza del servizio cumulativo fra il continente e la Sicilia.

Voti favorevoli . . . 172
Voti contrari . . . 49

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla opportunità d'iniziare delle economie con la soppressione di uffici superflui, come sono le sotto-prefetture ed i commissariati distrettuali.

« Conti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle condizioni del servizio di navigazione tra Reggio e Messina.

« Francesco Tripepi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere i suoi intendimenti circa l'insegnamento agrario nelle Università.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per conoscere qual corso abbia avuto la giustizia per il grave ferimento del cittadino Barbarangelo Corda di Noragugume da parte del carabiniere Mossa.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intende affrettare la presentazione del tanto urgente ed atteso progetto del nuovo Codice di procedura penale.

« Pansini. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, propone che lo svolgimento della mozione dell'onorevole Imbriani ed altri per un'inchiesta sul domicilio coatto, sia differito a dopo i bilanci, dei quali non si può interrompere la discussione.

Avverte però che già il precedente ministro dell'interno aveva preparato un disegno di legge col quale si trasforma il domicilio coatto in una vera pena da infliggersi da speciali tribunali. Dichiara che consente in massima in questo concetto, e si riserva di ordinare un'inchiesta sui locali.

IMBRIANI, accetta di rimettere a dopo i bilanci lo svolgimento della sua mozione; confida che sarà abolito questo istituto, indegno di un paese libero; e che il Governo vorrà intanto provvedere a liberare tutti coloro che furono mandati a domicilio coatto in forza delle leggi speciali.

La seduta termina alle 18,35.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 17 maggio 1896, presieduta dal senatore A. Messedaglia.

L'Accademico Segretario Monaci presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal Corrisp. Di Giovanni, dal senatore Finali e dai signori Campi, Caruselli, Lorini e Pascal. — Presenta inoltre il vol. VIII delle « Campagne del Principe Eugenio di Savoja » dono di S. M. il Re.

Il Socio Tommasi-Crudeli offre, a nome dell'autore ab. F Castracani, un lavoro a stampa avente per titolo « I processi di riproduzione e quelli di moltiplicazione di tre tipi di Diatomee. »

Il Presidente Messedaglia dà annuncio della dolorosa perdita fatta dall'Accademia nella persona del Socio nazionale Luigi Cossa, e commemora brevemente l'estinto.

Il Socio Comparetti, relatore, a nome anche del Socio Messadaglia, legge una relazione sulla memoria del dott. G. Gigli intitolata: « Dalle Mercedi all'antica Grecia » proponendo che il lavoro sia pubblicato nei volumi accademici.

Vengono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei Rendiconti.

1. Lanciani — « Sulla scoperta di un deposito di fittili votivi alla Torre Caldara presso Anzio ».

2. Detto — « Sul sito del *Castrum Invi*, riconosciuto a sinistra del fiume incastro a valle di Ardea; e sugli avanzi quivi esistenti ».

3. Barnabei — « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di aprile, comunicate alla R. Accademia dei Lincei, d'ordine di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ».

4. Sella e Majorana — « Sull'azione dei raggi Röntgen sulla natura della carica esplosiva nell'aria » Pres. dal socio Blaserna.

5. Folghenaite: — « Sopra una eolipola del principio del secolo ». Pres. id.

6. Clerici — « Sopra un caso di pietrificazione artificiale dei tessuti vegetali ». Pres. dal socio Cannizzaro.

7. Angeli e Rimini. — « Azione dell'acido nitroso sopra alcune ossime della serie della canfora ». Pres. dal socio Cimician.

8. Capranica. — « Sull'azione biologica dei raggi Röntgen ». Pres. dal socio Tommasi-Crudeli.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 7 maggio 1896

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *vice-presidente*

Alle 13 si apre la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

— Viene presentata per l'inserzione nei Rendiconti la nota del membro libero prof. E. Bertini: *Sulle configurazioni di Kümmer più volte tetraedroidali.*

— Il socio corr. prof. G. Zoja legge: *Sopra le ossa pteriche dell'uomo.*

L'A. si propone di trattare di quelle particolarità più notevoli dello scheletro umano che si legano strettamente al movimento scientifico attuale tanto in riguardo alla morfologia, quanto in riguardo all'antropologia, e, riferendosi al cranio, cominciò colle *ossa pteriche.*

Le sue osservazioni caddero sopra 414 cranii di persone di età superiore ai tre anni, e sopra altri 60 cranietti di teneri bambini, di neonati o di feti.

Colle ricerche fatte sui due lati del teschio, tenne conto, oltrecchè dell'età, del sesso, della razza o popolo a cui apparteneva il cranio, anche degli altri dati più importanti del cranio stesso.

Dopo aver passate in rassegna le condizioni varie delle ossa pteriche in riguardo alla frequenza, al numero, alla forma, alle dimensioni ed ai rapporti, passò a descrivere i casi più notevoli e quindi venne ad alcune conclusioni, dalle quali risulta che le ossa pteriche sono proporzionatamente più frequenti nell'uomo di quello che nella donna, più al lato sinistro che al destro.

— Il S. C. Oreste Marani ha fatto una interessante comunicazione di alcune sue esperienze intorno al comportamento dei raggi di Röntgen in un campo magnetico. Egli aveva già dimostrato che i detti raggi non sono deviati da un campo elettrostatico; ora completando le ricerche sull'argomento, h messo fuori di ogni dubbio ch'essi non risentono neppure l'azione di un campo magnetico, per quanto poderoso. Onde si può conchiudere che le radiazioni di Röntgen non consistono certo in una proiezione di particelle materiali tenuissime ed elettrizzate, come alcuno aveva supposto, e che neppure esso debbono essere confuse con i raggi catodici, i quali, quanto alle forze magnetiche, si comportano in modo ben diverso.

La lettura del S. C. prof. Orsi: *La filaria nel sangue, nelle urine e nelle feci di un umbro*, per la malattia dell'autore, viene differita alla prossima seduta.

Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi la seduta è levata alle ore 2,30.

DIARIO ESTERO

Come fu annunziato brevemente per telegrafo, al Senato spagnuolo il sig. Romero Giron, liberale, ha protestato contro le diffamazioni di cui si è reso colpevole il Senato degli Stati Uniti contro la Spagna.

Il sig. Giron annunziò che si propone di discutere la condotta di un paese divenuto il focolare dei pirati e dei briganti, nemici dichiarati della nazione spagnuola. « Verrà il giorno, disse egli, in cui dovremo discutere la miserabile inframmettenza dei Principi del dollaro negli affari spagnuoli. »

Il sig. Romero protestò, inoltre, energicamente contro le parole calunniose pronunciate da un senatore americano contro la Regina Reggente.

Il ministro degli affari esteri, duca di Tetuan, ha risposto che il governo potrebbe associarsi all'ultima protesta, ma che non può approvare il resto del discorso, però che il Presidente Cleveland ed il suo governo diano prove del loro rispetto per i principii del diritto internazionale.

Aggiunse il ministro che il Senato, non essendo ancora formalmente costituito, non poteva continuare la discussione.

Il Presidente del Senato si è associato a questa opinione ed ha vietato al signor Giron di iniziare una discussione su questo argomento.

***

Scrivono da Vienna che la Commissione della Camera dei signori ha terminato la discussione del progetto di legge relativo alla riforma elettorale, ed ha approvato le proposte nella forma accolta dalla Camera dei deputati. La Commissione presenterà la relazione nella seduta del 22 corrente.

***

Si telegrafa da Caracas, ai giornali inglesi, che il Governo del Venezuela consente a pagare l' indennità di 1600 lire sterline chieste dal Governo britannico per l'arresto di agenti di polizia inglesi a Yuruan nel territorio contestato anglo-venezuelese. Il Governo del Venezuela si rifiuta però di fare delle scuse e persiste a dichiarare che l' incidente non ha nulla a vedere colla questione della frontiera.

***

Scrivono da Budapest:

Ai 16 del prossimo giugno i delegati dello Stato e delle Compagnie private che costituiscono l'Unione telegrafica internazionale, si riuniranno a Budapest. Le conferenze dureranno sino alla fine di luglio.

Questi Congressi delle Compagnie telegrafiche datano dal 1865. Il primo fu tenuto a Parigi in quell'anno; il secondo a Vienna nel 1868; il terzo a Roma nel 1872. Infine nel Congresso tenutosi a Pietroburgo nel 1875, l'Unione telegrafica fu definitivamente costituita con una convenzione internazionale segnata il 10 luglio dello stesso anno.

L'ufficio internazionale, stabilito a Berna nel 1869, venne incaricato di compilare i regolamenti relativi destinati a facilitare l'interpretazione della convenzione e di centralizzare le proposte di modificazione che dovevano essere sottoposte alle conferenze successive.

I delegati dell'Unione tennero, dopo il Congresso di Pie-

troburgo, nuove conferenze a Londra nel 1879, a Berlino nel 1885, a Parigi nel 1890.

Alla conferenza di Parigi la Germania prese la iniziativa di una proposta di riforma tendente ad unificare le tasse telegrafiche nel regime europeo. Questa proposta non fu discussa; essa venne rinviata all'ufficio di Berna, che fu incaricato di raccogliere i pareri dei Governi aderenti all'Unione.

La conferenza di Budapest stabilirà sulla proposta tedesca, alla quale la maggior parte degli Stati si sono mostrati favorevoli in principio; essa sarà probabilmente adottata almeno come massima.

La Francia, da parte sua, propone vari progetti, fra cui l'istituzione di una tassa di 50 centesimi per telegramma internazionale qual si sia il numero delle parole e di una tassa supplementare per parola, variabile secondo il paese di destituzione ed il numero dei paesi che deve attraversare il telegramma. I delegati francesi domanderanno inoltre l'eguaglianza, per ciascun paese, delle tasse terminali e delle tasse di transito e la unificazione del modo di contare le parole, secondo il regime europeo e secondo il regime extraeuropeo.

inquantuna amministrazioni di Stato e diciannove Compagnie private saranno rappresentate alla conferenza di Budapest.

L'incoronazione dello Czar

L'*Agenzia Stefani* riceve da Mosca il seguente dispaccio in data di stamane:

« Stamane l'Imperatore e l'Imperatrice lasciano il Palazzo Petrovsky e fanno il loro ingresso trionfale a Mosca. La città è imbandierata con bandiere nazionali; le case sono riccamente decorate; enorme è il concorso dei forestieri arrivati per assistere allo sfilamento del corteo imperiale, che ha luogo oggi col seguente cerimoniale:

I cannoni della torre Tanitzki spareranno nove colpi; subito le campane della Cattedrale dell'Assunta e quindi quelle di tutte le altre chiese della città comincieranno a suonare a distesa e continueranno per tutta la giornata.

Le truppe usciranno dalle caserme e si dirigeranno allo località già loro precedentemente destinate per fare ala al passaggio del corteo imperiale; i personaggi che devono far parte del corteo, gli aiutanti generali, i generali del seguito dell'Imperatore, dei Granduchi o i seguiti militari dei Principi esteri si recheranno al Palazzo Petrovsky, donde muoverà il corteo, mentre le autorità, le rappresentanze delle varie classi della cittadinanza e la magistratura, che dovranno ricevere l'Imperatore, si recheranno nei luoghi stabiliti sulla via che deve seguire il corteo, dove attenderanno i Sovrani.

Appena giungerà al Palazzo Petrovsky l'avviso che tutti i preparativi per ricevere il corteo a Mosca sono terminati e che tutte le autorità si trovano ai loro posti, i Sovrani discenderanno dai loro appartamenti.

L'Imperatore monterà a cavallo e l'Imperatrice salirà in berlina di gala.

I cannoni, collocati di fronte al Palazzo Petrovsky, spareranno tre colpi e subito il corteo si metterà in movimento nel seguente ordine:

Apriranno il corteo il mastro di polizia, scortato da 12 gendarmi a cavallo e seguito dalla guardia Imperiale e da una *sotnia* del reggimento dei cosacchi della Guardia.

Seguiranno a cavallo, a due a due, le deputazioni delle provincie russe dell'Asia, e, parimenti a cavallo, i nobili, condotti dal maresciallo della Nobiltà di Mosca, e il Foriere di Corte, a cavallo, accompagnato da sessanta valletti di Corte, a piedi, in livrea di gala.

Verranno quindi:

La musica imperiale; il battistrada dell'Imperatore, a cavallo, con 26 cacciatori a piedi; i due grandi Mastri delle cerimonie dell'incoronazione colle loro insegne; i dignitari di Corte di prima classe, a cavallo; i dignitari di Corte di seconda classe e i cavalieri appartenenti al seguito dei Principi esteri, in carrozze di gala, tirate da sei cavalli; i membri del Consiglio dell'Impero, in carrozze di gala tirate da sei cavalli; uno squadrone del reggimento di cavalleria *Imperatrice Maria Feodorowna*; uno squadrone del reggimento di cavalleria della Guardia; l'Imperatore, a cavallo, seguito dal Ministro della Corte, dal Ministro della guerra, dal suo aiutante di campo generale, Capo della Casa militare imperiale, da altri generali ed ufficiali della Casa militare imperiale, dodici Granduchi, due Principi, i Duchi di Leuchtenberg, i tre Principi di Oldenburgo, il Duca di Mecklenburgo-Strelitz e gli altri Principi delle Case regnanti estere, tutti a cavallo; l'Imperatrice Maria Feodorowna, colla Granduchessa Olga Alexandrowna, in berlina di gala dorata, sormontata da una corona, tirata da 8 cavalli, fiancheggiata dagli scudieri di Corte a cavallo, da 4 cosacchi e seguita da sei paggi a cavallo; ciascun cavallo della carrozza sarà tenuto da un palafreniere di Corte; l'Imperatrice vedova Alessandra Feodorowna, in berlina di gala, tirata da otto cavalli e scortata come quella dell'Imperatrice Maria; la Regina di Grecia, la Granduchessa di Mecklenburgo Schwerin, la Duchessa di Sassonia-Coburgo-Gotha e le Granduchesse, in carrozze di gala dorate, tirate da sei cavalli, fiancheggiate da scudieri di Corte e seguite da paggi a cavallo; uno squadrone del reggimento dei corazzieri della Guardia; uno squadrone del reggimento degli ulani della Guardia *Imperatrice Alexandra Feodorowna*; le dame di Corte e le dame d'onore delle Imperatrice, delle Granduchesse, delle Principesse estere, in carrozze di gala dorate, tirate da sei cavalli.

Chiuderanno il corteo uno squadrone del reggimento degli ussari della guardia ed uno squadrone del reggimento degli ulani della guardia.

L'ordine del corteo sarà mantenuto dai cerimonieri di Corte a cavallo, che procederanno ai lati del corteo stesso.

L'arrivo del corteo imperiale alle porte della città sarà segnalato da 71 colpi di cannone.

Attenderà i Sovrani alle porte della città il Governatore generale di Mosca, che, dopo ossequiato l'Imperatore e le Imperatrici, si metterà al seguito dell'Imperatore.

In vicinanza dell'antico Arco di Trionfo il Sindaco di Mosca, col Consiglio municipale e le rappresentanze dei negozianti, della piccola borghesia e degli operai coi loro emblemi e stendardi, ed il Comitato della Borsa di Mosca, riceverà l'Imperatore.

Sulla piazza Twer e vicino alla porta della Risurrezione l'Imperatore sarà ricevuto dalla nobiltà, dalle autorità e dalla magistratura, e alla Porta Santa dal Comandante della piazza di Mosca. Il Clero sarà schierato colla Croce e le Immagini Sacre fuori le chiese, dinnanzi alle quali deve passare il corteo.

Giunto alla porta della Risurrezione, l'Imperatore discenderà da cavallo e le Imperatrici scenderanno dalle carrozze e si recheranno a pregare dinnanzi l'Immagine della Madonna nella Cappella di Nostra Signora d'Iberia. Saranno ricevuti all'ingresso della Cappella dal Vicario di Mosca, Vescovo di Mojaisk, colla Croce e l'acqua santa.

Fatte le preghiere, l'Imperatore e le Imperatrici usciranno dalla cappella, e riprenderanno posto nel corteo, che proseguirà, nell'ordine già indicato, pel Palazzo del Kremlino.

101 colpi di cannone segneranno l'arrivo del corteo al Palazzo del Kremlino, dove i Sovrani saranno ricevuti ed ossequiati dal clero, dalle autorità civili e militari e da tutti i dignitari di Corte che nel corteo precedevano l'Imperatore.

I Sovrani, i Granduchi, i Principi esteri ed i personaggi che

seguivano le LL. MM. nel corteo si recheranno alla Cattedrale dell'Assunta.

Lo Czar e la Czarina pregheranno dinnanzi alle immagine ed alle reliquie dei Santi e quindi visiteranno le tombe dei loro antenati.

Nella chiesa si troveranno le dame di Corte, i membri del Consiglio dell'Impero, i Ministri, i funzionari dello Stato, i senatori, i segretari di Stato, le dame dell'aristocrazia, i rappresentanti della nobiltà e delle varie amministrazioni delle provincie e della città dell'Impero.

I Sovrani saranno ricevuti all'ingresso della Cattedrale dal Santo Sinodo e dall'alto clero.

Nel momento dell'entrata dei Sovrani nella cattedrale si spareranno 85 colpi di cannone.

I Sovrani andranno quindi colla famiglia Imperiale e coi Principi esteri nella cattedrale di S. Michele Arcangelo, dove saranno ricevuti dall'Arcivescovo di Novgorod e poscia nella cattedrale dell'Annunziata dove saranno ricevuti dall'Arciprete della Cattedrale.

I Sovrani, dopo la visita nelle chiese suddette, entreranno nel palazzo del Kremlino, preceduti dalla Corte, dei cantori e dal clero.

Il corteo Imperiale traversando le sale di S. Wladimiro, S. Giorgio e S. Alessandro e la sala del Trono, si recherà nella sala di Santa Caterina e accompagnerà i Sovrani fino ai loro privati appartamenti.

Stasera la città di Mosca, ad eccezione del Kremlino, sarà illuminata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli, col suo seguito, giunse ieri sera alle ore 21,45 a Mosca alla stazione imperiale, ove fu ricevuto da tutti i Granduchi, dall'Ambasciatore, marchese Maffei, col personale della Ambasciata italiana, e dai brillanti seguiti dei Granduchi.

Allorchè S. A. R. discese dal vagone, il Granduca Wladimiro lo salutò e gli strinse la mano cordialmente.

Alla stazione era schierata una guardia d'onore che suonò la marcia Reale italiana.

Il Principe di Napoli, coi Granduchi, dopo le presentazioni dei rispettivi seguiti, passò in rivista la guardia.

Indi S. A. R., col Granduca Wladimiro, si recò in vettura chiusa al palazzo posto a sua disposizione dallo Czar.

Davanti al palazzo Petrowsky ebbe luogo, iersera, una serenata con un coro di mille cantanti e accompagnamento d'orchestra. L'Imperatore e l'Imperatrice l'ascoltarono dal balcone.

Grande successo. Immensa folla plaudente.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 19:

« Ecco i nomi dei prigionieri consegnatici in Adigrat:

Colonnello Nava, capitano medico Dalbenzio, tenenti medici Cottafava e Nardini e tenente di fanteria Jonni.

Di truppa: — Battaglione Alpini. — Archero di Udine, caporal maggiore, Chioso di Pinerolo, Cornuto di Casale, Variglia di Cuneo, Digin di Vicenza, Pernattazzi d'Ivrea, Dalmazzo di Cuneo e sergente Figlione di Mondovì.

1° Battaglione Bersaglieri. — Branchiello di Palermo, Costanzo di Palermo e Di Fiore di Foggia.

2° Battaglione Bersaglieri. — Silvestri di Ancona e Napoli di Cefalù.

Battaglioni di fanteria: — 2° Battaglione. — Deodato di Pavia, Silvestri di Pavia e Malinverni di Pavia.

3° Battaglione. — Chino di Reggio Calabria, Bajo di Girgenti e sergente Mazzaroli di Piacenza.

4° Battaglione. — Caporal maggiore Torcoli di Padova, Renzi di Reggio Emilia, Goffredo di Bari, Grana di Milano, Jori di Reggio Emilia, Chiaberto di Torino, Scattoreggi di Catania e caporale Nerini di Venezia.

5° Battaglione. — Caporal maggiore Calabro di Reggio Calabria, caporal maggiore Calisi di Girgenti e Gallo di Girgenti.

6° Battaglione. — Castorli di Monza, caporale Fagioli di Venezia, Filogamo di Reggio Emilia e sergente Caprella di Teramo.

7° Battaglione. — Carmeli di Padova, Tancredi di Potenza e sergente Saletti di Lecco.

8° Battaglione. — Marcelli di Roma, Lazzari di Roma, Santiri di Campobasso, caporale Gallas di Frosinone, Quadrini di Frosinone, Francia di Voghera, Gazzari di Voghera e Coppola di Nola.

9° Battaglione. — Riggio di Palermo, Pedretti di Ferrara, Ciccoli di Ascoli Piceno, Ciottola di Napoli, Barmas d'Ivrea, Chinea di Vercelli, Dagundo di Avellino e Santini di Ancona.

10° Battaglione. — Caporale Antoniazzi di Treviso, Derutto di Torino, Miraglia di Caltanissetta, Zanoni di Vicenza, Situonati di Treviso, Astegiani di Mondovì, Laghi di Forlì e Negri di Pavia.

11° Battaglione. — Tanicelli di Castrovillari, Foneo di Foggia, Scarlato di Castrovillari e sergente Malagudi di Padova.

13° Battaglione. — Caporale Donega di Rovigo, Sbrogio di Venezia, Pisano Giovanni di Sassari, Grillo di Frosinone, Pavone di Caltanissetta, Pisano Giovanni Antioco di Sassari, Billonè di Catania e Mareschi di Genova.

14° Battaglione. — Caporale Botecchi di Reggio Emilia, Viappa di Reggio Emilia e Lombardi di Messina.

15° Battaglione. — Magugliani di Milano, Calvi di Milano, Ghezza di Monza e Polano di Catanzaro.

16° Battaglione. — Giuliani di Aquila, Epifani di Lecce ed Ongarato di Padova.

Batterie di Artiglieria: — 2ª Batteria. — Cardua di Napoli e Cesarano di Napoli.
3ª Batteria. — Uscani di Catania.
4ª Batteria. — Marinoni di Messina.
7ª Batteria. — Bardoni di Lucca. »

All'Ambasciata Inglese. — Per festeggiare il genetliaco di S. M. la Regina d'Inghilterra, ieri S. E. sir Clare Ford, Ambasciatore d'Inghilterra, offrì un *garden party* nel suo bellissimo parco a Porta Pia.

V'intervennero i membri del corpo diplomatico, dell'aristocrazia romana, della colonia inglese e del mondo politico e parlamentare. Numerose le signore in eleganti abbigliamenti estivi.

Gli onori di casa erano fatti con squisita cortesia da S. E. l'Ambasciatore e dal di lui figlio, che aveano per tutti gli invitati una parola di gentile accoglienza.

Il Governo era rappresentato al trattenimento dalle LL. EE. i Ministri degli Esteri e delle Finanze, non che dai Sotto-Segretari di Stato, onorevoli Generale Dal Verme e comm. Arcoleo.

Nel mezzo del parco la musica dei RR. carabinieri eseguì uno sceltissimo concerto musicale.

Circa le 20, i numerosi invitati lasciarono il parco lieti delle belle ore in esso trascorse.

Concorso. — La Società degli ingegneri e degli architetti Italiani (Roma, via del Bufalo, 133) ha aperto un concorso fra coloro che faranno parte di essa come soci effettivi il 1° maggio 1896, al premio di lire 1000 per la migliore memoria originale inedita su un argomento teorico-pratico d'ingegneria o di architettura. I concorrenti sono liberi nella scelta del tema. Gli autori delle due migliori memorie, dopo la premiata, riceveranno diplomi d'onore. Le migliori memorie, ancorchè non premiate, potranno essere pubblicate negli *Annali* della Società. Il concorso sarà chiuso il 31 ottobre 1896. Dalla segreteria della Società si può avere il programma.

Il rimpatrio dei feriti e della truppa. — Ieri mattina nel porto di Napoli giunse il piroscafo *Archimede* della N. G. I.

Erano ad attendere l'arrivo del piroscafo i tenenti generali Sterpone e Rugiù coi loro rispettivi aiutanti di campo, il colonnello di stato maggiore Ponza di San Martino, il colonnello di artiglieria Cassone e molti altri ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata.

Un picchetto di soldati di fanteria, comandato da un tenente, era scaglionato ai due lati del ponte sbarcatoio per evitare l'agglomeramento della gente e facilitare così lo sbarco dei feriti.

Appena il piroscafo entrò nel porto, incominciarono le manovre di ormeggio che durarono circa un'ora, dopo di che cominciarono a sbarcare gli ufficiali.

Indi discesero a terra i soldati, dei quali 308 fra ammalati, convalescenti e feriti, e 125 che rimpatriano, oltre il 15° battaglione d'Africa.

Gli ammalati e feriti presero posto in 24 carri d'ambulanza militare e vennero portati parte all'ospedale della Trinità e parte all'ospedale della *Croce rossa* ai Cinesi.

Fuori all'arsenale e lungo il tragitto, la popolazione fece ai reduci una rispettosa e solenne accoglienza.

In rotta per l'Eritrea. — Oggi è partito da Suez diretto a Massaua il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., col generale Pistoia ed altri ufficiali, materiale e provviste.

Marina militare. — Ieri la R. nave *Caprera* giunse a Porto-Said e da questo scalo ne partì la R. nave *Dogali*.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Werra*, della N. L., è partito stamane da New-York per Genova.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:
Valle — *Dò Moros*, ore 21.
Quirino — *Rigoletto*, ore 21.
Manzoni — *Amleto*, ore 21.
Panorama Nazionale — *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Bagni.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Atene: « In seguito all'assassinio di un gendarme candiotto, commesso dai Turchi ad Avemos, i Cristiani assediano la guarnigione, 400 soldati lasciarono La Canea, per accorrere in soccorso della guarnigione, ma il piroscafo che li trasportava non potè sbarcarli e dovette ripartire dopo avere sparato alcuni colpi. »

Il *Times* ha da Singapore: « Sono stati affissi manifesti ostili ai Missionari cattolici. »

Il *Times* riceve da Pretoria: « Il Consiglio esecutivo decise, lunedì scorso, che le pene, alle quali sono stati condannati il colonnello Rhodes, Philipps, Farrer e Hammond, vengano commutate in quindici anni di carcere.

« Si prevedono altre commutazioni di pene.

« Non fu presa alcuna decisione riguardo agli altri prigionieri. »

Il *Times* spera che il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, possa ancora assicurare la pace nel Transvaal, purchè non mantenga le pene alle quali vennero condannati i membri del Comitato delle riforme.

VENEZIA, 20. — È giunto iersera il barone Sirtenia, rappresentante della Regina d'Olanda.

Il Ministro olande a Roma De Westemberg, che si trova qui gli offerse un banchetto all'*Hôtel Britania*.

Brindarono De Westemberg al Re d'Italia, ed il Prefetto alla Regina d'Olanda ed alla prosperità dell'Olanda.

De Westemberg rievocò i ricordi graditi di Venezia.

Gli rispose il Sindaco.

Seguirono poscia altri brindisi del barone Sirtenia, del Comandante la fregata olandese qui ancorata, che brindò all'esercito ed alla marina italiana, dell'ammiraglio Grandville e del colonnello Sabbia, rappresentante il Comandante del presidio, che brindarono alla marina ed all'esercito olandese.

Non è stato ancora stabilito il giorno del trasporto a Venezia della salma del Principe d'Orange, ma è probabile che abbia luogo nei primi giorni della settimana prossima.

SASSARI, 20 — Stanotte i carabinieri della stazione di Terranova si incontrarono col latitante Luigi Gresi Roglia, che rimase ucciso.

Il Gresi era imputato di otto omicidi, dei quali quattro consumati. Era stata stabilita una taglia di lire mille pel suo arresto.

ZANZIBAR, 20. — È qui giunto il Console generale italiano, comm. Cecchi.

VIENNA, 20. — *Camera dei Signori.* — Il Presidente commemora, con caldissime parole, l'Arciduca Carlo Luigi.

La Camera incarica il Presidente di esprimere all'Imperatore la viva parte che prende alla dolorosa perdita fatta dalla Famiglia imperiale. Indi la seduta è tolta in segno di lutto.

AJACCIO, 20. — Il *yacht Stornitza*, con a bordo lo Czarevitch, è partito per Napoli.

MESSINA, 20. — È giunto da Palermo il *yacht* inglese *Tisle* con l'ex-Imperatrice Eugenia.

PARIGI, 20. — Il Papa ha gradito la nomina di Pobelle ad Ambasciatore presso il Vaticano.

VIENNA, 20. — La *Politische Correspondenz* annunzia che le Corti estere, stante la ristrettezza del tempo, non invieranno a Vienna dei Principi a rappresentarle ai funerali dell'Arciduca

Carlo Luigi venerdì venturo, ma accrediteranno i rispettivi Ambasciatori o Ministri.

VIENNA, 20. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il progetto che diminuisce l'imposta fondiaria di una somma di 1,500,000 fiorini.

Il Ministro delle finanze, dott. de Brinski, dichiara a proposito della proposta presentata dalla minoranza di portare la diminuzione a 2,500,000 fiorini, che il Governo non disconosce la grave crisi in cui versa l'agricoltura. Esso ha anzi intenzione di proporre parecchi provvedimenti in favore dell'agricoltura, provvedimenti che porteranno durante 15 anni una spesa all'Erario di 57,500,000 fiorini. Invita però a tener conto che la presente situazione finanziaria dell'Austria è molto meno buona di quanto generalmente si crede.

I buoni di Cassa di Stato non esistono, le spese aumentano illimitatamente e le entrate dell'anno in corso sono inferiori a quelle dell'anno precedente. Nel 1897 ed ancora più nel 1898, lo Stato si troverà dinanzi ad una situazione estremamente difficile.

So si vuole evitare il disavanzo, s'impone come una necessità l'aumento delle tasse sulla birra, sull'alcool e sullo zucchero.

Se la Camera approvasse la proposta della minoranza, il Governo si vedrebbe costretto a sospendere la sua azione a favore dell'agricoltura e si dovrebbero portare a saggi altissimi le imposte indirette. (Movimenti prolungati).

Parecchi altri oratori prendono la parola; quindi il seguito della discussione è rinviato.

MOSCA, 20. — L'Imperatrice vedova Alessandra Feodorowna è giunta nel pomeriggio e fu ricevuta dallo Czar e dalla Czarina.

Nel pomeriggio sono pure giunti il Principe di Bulgaria ed il Principe ereditario di Grecia, e furono ricevuti da numerosi membri della Famiglia imperiale.

Nel pomeriggio è infine giunta la missione speciale francese e fu ricevuta dal Granduca Wladimiro. La guardia d'onore suonò la Marsigliese.

Il concorso dei forestieri supera ogni previsione.

FIRENZE, 20. — Causa la riduzione delle mercedi è scoppiato uno sciopero fra le trecciaiole di Signa, Campi, Poggio Caiano, Brozzi ed altri paesi vicini.

Le scioperanti entrarono nelle fabbriche di cappelli di paglia, impedendo il lavoro e rompendo qualche vetro.

Sembra che lo sciopero si estenda nel comune di Firenze.

Sono state inviate truppe nelle località, ove è scoppiato lo sciopero.

PALERMO, 20. — Il Duca d'Orléans, che si trattenne qui parecchi giorni, è partito stasera alle ore 21 per Napoli a bordo del *yacht Sultana*, del comm. Florio, che lo accompagna.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 20 maggio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 756.4

Umidità relativa a mezzodì 43

Vento a mezzodì . . . . . . SSW debole.

Cielo . . . . 1/4 coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 24.°4. / Minimo 12.°5

Pioggia in 24 ore: — —

Li 20 maggio 1896.

In Europa pressione alquanto elevata all'occidente, leggermente bassa intorno alla Scandinavia centrale o meridionale, a 756 mm. a Malta. Costa occidentale Francia 766; Ginevra 760; Amburgo 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 5 a 6 mm. al N; 1 a 2 al S; greco fresco sulla costa orientale della Sicilia: temperatura aumentata sull'Italia superiore; qualche rara pioggiarella al Sud.

Stamani: cielo sereno al N e Centro; venti deboli e freschi settentrionali sull'Italia inferiore, deboli o calmi al N; barometro intorno 758 al N, a 757 al Sud.

Mare mosso lungo costa ionica.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente intorno al ponente; cielo vario; qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 maggio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 0	11 7
Genova	sereno	calmo	25 3	16 8
Massa Carrara	sereno	calmo	24 1	13 2
Cuneo	sereno	—	24 2	10 6
Torino	1/4 coperto	—	23 4	14 5
Alessandria	sereno	—	23 0	11 6
Novara	sereno	—	25 5	10 5
Domodossola	1/2 coperto	—	24 3	10 5
Pavia	sereno	—	25 3	8 3
Milano	sereno	—	25 8	11 8
Sondrio	sereno	—	24 0	12 5
Bergamo	caligine	—	19 8	13 4
Brescia	1/4 coperto	—	22 8	13 0
Cremona	sereno	—	25 6	13 4
Mantova	sereno	—	21 4	16 8
Verona	sereno	—	24 0	13 9
Belluno	sereno	—	23 1	11 0
Udine	sereno	—	23 0	12 0
Treviso	1/4 coperto	—	24 4	14 1
Venezia	sereno	calmo	22 2	13 6
Padova	sereno	—	22 0	13 5
Rovigo	sereno	—	24 0	12 1
Piacenza	sereno	—	22 0	11 0
Parma	sereno	—	23 0	12 0
Reggio Emilia	sereno	—	21 5	11 8
Modena	sereno	—	20 8	10 7
Ferrara	sereno	—	20 4	13 0
Bologna	sereno	—	19 6	12 1
Ravenna	sereno	—	23 1	8 3
Forlì	sereno	—	19 2	9 8
Pesaro	sereno	calmo	19 3	8 1
Ancona	sereno	calmo	19 4	13 9
Urbino	sereno	—	18 3	9 1
Macerata	sereno	—	19 0	11 9
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	10 8
Perugia	sereno	—	19 2	11 2
Camerino	sereno	—	16 0	8 1
Pisa	sereno	—	25 0	7 4
Livorno	sereno	calmo	22 0	11 5
Firenze	sereno	—	22 2	9 1
Arezzo	sereno	—	21 0	10 0
Siena	sereno	—	21 6	11 9
Grosseto	1/4 coperto	—	25 8	21 0
Roma	sereno	—	24 3	12 5
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	17 2	7 8
Aquila	sereno	—	20 0	8 6
Agnone	sereno	—	17 1	6 0
Foggia	sereno	—	19 7	10 4
Bari	sereno	calmo	17 9	12 6
Lecce	3/4 coperto	—	20 6	13 0
Caserta	sereno	—	23 7	15 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	22 7	15 0
Benevento	sereno	—	22 6	9 7
Avellino	sereno	—	19 9	12 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	15 7	8 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	20 0	8 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	23 5	16 5
Trapani	coperto	calmo	20 6	16 6
Palermo	coperto	calmo	24 0	12 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	22 5	12 0
Messina	1/4 coperto	calmo	27 2	17 2
Catania	3/4 coperto	mosso	20 3	15 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	18 7	16 6
Cagliari	sereno	calmo	—	15 0
Sassari	sereno	—	22 1	12 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 Maggio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,05 10 07 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,,93,05 10,07 1/2	93 03			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,10 20	— —			— —
			detta » di L. 25	93,50	— —			— —
»			detta » di L. 10	94,— 94,20	— —			— —
			detta » di L. 5	94,— 94,?0	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 1/2 %	99,15 10,05	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	99,20	— —			— —
»			» » » 3 a 45	99,20 25	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			99 —
»			» » » interamente liberati		— —			99 05
»			detta 4 %	93,60	— —			— —
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			55 25
			detta 3 % piccolo taglio	57,—	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			95 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			472 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			461 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			320 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			671 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			511 50
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			741 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			145 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			291 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	812 803		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1235 — (1)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	212 211 3/4 211 1/2	211)	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	20 19 3/4 19 1/2		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	73,73 1/2 74 75,75 1/2	76)	— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	217 216 1/2		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			311 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	108 107 1/2 107		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	21 1/4 21		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —

(1) ex L. 33,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	286 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno. . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	452 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	260 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	95 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana. .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	58 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia. . . .	90 giorni .	— —	106 92 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque .	— —	107 47 1/2	107 47 1/2	107 47 1/2 45	107 45 47 1/2	107 60 50	107 50 15
2	Londra	90 giorni .	— —	26 91 1/2	26 92	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque .	— —	27 01	— —	27 05	27 03	27 05 27 —	27 04
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chèque .	— —	132 20	— —	132 25 20	132 30	132 30 132	132 50

Risposta dei premi . . 28 maggio
Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1896

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	90 80
detta 4 1/2 %	93 70
detta 4 %	90 80
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild . . .	108 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» detto (1ª Emissione) 4 %	458 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	324 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali .	668 —
» » Mediterranee .	505 —
» Banca d'Italia . .	755 —
» Banco di Roma . .	110 —
» Istituto It. Cred. Fond.	438 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	286 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia .	1260 —
» » Condotte d'acqua	197 —
» » Immobiliare . .	40 —

Titolo	Prezzo
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	206 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	105 —
» » Piccola Borsa di Roma	118 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli . . .	26 —
» » Credito Italiano.	530 —
» Fondiaria Incendio .	95 —
» » Vita . .	217 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	283 —
» Strade Ferr. del Tirreno	448 —
» Soc. Immobiliare . .	300 —
» » » 4 % .	110 —
» Ferr. Sec. della Sard .	282 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale . .	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

19 maggio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 90
Consolidato 3 % nominale . . . . » 54 6125

La Commissione Sindacale

LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ADOLFO ROESLER FRANZ.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.